

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO  
DI GESTIONE PER IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE DEL COMUNE DI PALAU**

TRA

L'**Autorità d'Ambito** per la Sardegna, rappresentata dal Commissario Francesco Lippi,  
(di seguito **AATO**)

La **Società per azioni Abbanoa**, rappresentata dal Presidente Pietro Cadau, (di  
seguito "**Abbanoa**"),

Il **Comune di PALAU (OT)**, rappresentato dal Sindaco Pietro Cuccu, (di seguito  
"**Comune**"),

L'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna**,  
rappresentato dal Commissario straordinario Antonio Nicolò Corraïne, (di seguito  
"**ARPAS**"),

L'**Amministrazione Provinciale di Olbia-Tempio**, rappresentata dal  
\_\_\_\_\_, (di seguito "**Provincia**").

E

**La Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale Agenzia Regionale  
del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e Gestione delle  
Risorse Idriche**, rappresentata dal Presidente Ugo Cappellacci, (di seguito "**Regione**")

**Visto**

- La Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- La Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione;
- il D.M. 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 "Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione";
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con DGR n. 14/16 del 04/04/06;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico adottato con Delibera n. 1 del 25 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna;
- la Disciplina regionale degli scarichi approvata con DGR n. 69/25 del 10/12/2008;
- la Direttiva regionale concernente Misure di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate approvata con DGR n. 75/15 del 30/12/2008 (di seguito "Direttiva Regionale");

### **Premesso**

- che l'articolo 3 della Direttiva Regionale stabilisce, in particolare:
  - che per gli impianti di depurazione o gruppi di impianti superiori a 2000 abitanti equivalenti il riutilizzo delle acque reflue recuperate è attuato su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione del Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate (di seguito Piano di Gestione);
  - che i Piani di Gestione sono predisposti dagli Enti interessati, così come individuati dai commi 3 e 4, sentite le categorie a vario titolo interessate al riutilizzo, attraverso la stipula di un protocollo d'intesa, di cui all'art. 17 comma 1 della medesima direttiva;
  - i rispettivi ruoli, tra gli Enti interessati, nello svolgimento delle attività di coordinamento e coinvolgimento di tutti i portatori di interesse all'effettuazione del riutilizzo, nonché le responsabilità della redazione dei piani di gestione;
  - che il Piano di Gestione deve essere approvato dalla Regione;
  - che il Piano di Gestione deve essere predisposto, a cura del soggetto responsabile di cui al comma 4, e trasmesso per la relativa approvazione alla Regione.
  - che la Regione esprime le proprie determinazioni, previa acquisizione del parere della Provincia territorialmente competente relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo, così come previsto all'art. 4, comma 2, lettera i) della stessa direttiva;
- che ai sensi dell'art. 14 della Direttiva Regionale l'effettuazione del riutilizzo delle acque reflue depurate è subordinata al rilascio dell'autorizzazione con specifica finalità da parte della Provincia;
- che ai sensi dell'art. 15 della Direttiva Regionale:

- a. La Provincia competente:
  - dispone l'effettuazione del Programma di controlli previsto dal Piano di Monitoraggio e controllo con le modalità previste nella stessa Direttiva Regionale;
  - può, con specifica motivazione, richiedere al gestore dell'impianto di affinamento ulteriori accertamenti e controlli;
  - può, richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS) controlli volti a verificare gli effetti del riutilizzo sul suolo, sulle falde sotterranee, sulla vegetazione e sulle colture;
- b. Il titolare della rete di distribuzione deve garantire un programma di controllo quali-quantitativo delle acque recuperate distribuite;
- o che ai sensi dell'art. 16 della Direttiva Regionale:
  - a. L'acqua reflua recuperata è conferita dal titolare dell'impianto di recupero al titolare della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo;
  - b. Sono a carico del titolare della rete di distribuzione i costi per il trasferimento delle acque reflue recuperate dall'impianto di depurazione alla rete di distribuzione o agli eventuali serbatoi di accumulo;
  - c. L'impianto di recupero è da intendersi quale fonte di approvvigionamento non convenzionale per usi diversi da quello potabile; pertanto per gli impianti prioritari di cui all'Allegato 1, il sollevamento e il trasferimento della risorsa a partire dall'impianto di recupero sarà a carico del gestore del servizio idrico settoriale destinatario;
  - d. Il soggetto titolare della rete di distribuzione fissa la tariffa relativa alla distribuzione delle acque reflue recuperate dopo il trattamento di affinamento;
  - e. Il titolare della rete di distribuzione deve fornire la corretta ed esaustiva informazione a tutti i propri utenti in merito alle modalità di impiego delle acque reflue recuperate sui vincoli da rispettare e sui rischi connessi ad usi impropri.
- o che l'art. 17 della Direttiva Regionale prevede che sia predisposto un apposito Protocollo d'intesa da stipulare tra i vari soggetti interessati di cui all'art. 3 comma 3 della presente direttiva, compresa la Regione per ratificare i rispettivi impegni volti alla predisposizione ed attuazione dello stesso Piano di Gestione;
- o che nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque la Regione Sardegna ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 185 del 12 giugno 2003, contenente il Regolamento

recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

- o che la Direttiva Regionale nell'Allegato 1 ha richiamato il suddetto elenco di impianti prioritari;

### **Considerato**

- o che il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.), il Programma di interventi urgenti, a stralcio di quello previsto dall'art. 11 comma 3 L. 36/94 ex art. 141, comma 4, della Legge n. 388/2000, approvati con deliberazione della Giunta Regionale in data 16 aprile 2002 n. 12/14, così come aggiornati ed integrati dal Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.G.R. n. 14/16 del 04/04/2006, prevedono, per lo schema fognario depurativo singolo n. 49 "Palau" la raccolta dei reflui del territorio del Comune di Palau ed il relativo convogliamento all'impianto centralizzato a servizio del Comune stesso;
- o che Abbanoa S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. MAO/GLB/AS 51748 OP/10 del 15/07/2010 (prot. RAS n. 3594 del 19/07/2010), copia del progetto preliminare di "Risanamento del territorio comunale e tutela della fascia costiera del Comune di Palau - 2° stralcio", a firma degli Ingg. M. Gavino Docche e Massimiliano Demontis. Il progetto prevede l'ampliamento e l'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione del Comune di Palau, oltre ai lavori di adeguamento ed estendimento del sistema di raccolta dei reflui del territorio comunale, finalizzati al collettamento, verso l'impianto di depurazione centralizzato di Palau, delle località attualmente non servite (Capo d'Orso, Le Saline e Pintimeddi). Tali interventi sono finanziati nell'ambito del POT dell'ATO Sardegna annualità 2006, per un importo pari a € 8.000.000,00 (ID 2006-1093);
- o che, con il suddetto intervento si prevede di ampliare la capacità depurativa dell'impianto fino ad una potenzialità di 37.000 A.E. nell'ottica di garantire il trattamento conforme dei reflui nel periodo estivo di maggiore presenza turistica, oltre a realizzare una nuova linea di affinamento dei reflui;
- o che, ai sensi dell'art. 25 comma 5 della DGR n. 69/25 del 10.12.2008 recante Direttiva Regionale sugli scarichi e dell'art. 47 delle Norme tecniche di attuazione del PTA, con nota prot. n. 5240 del 01/10/2010, la Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e Gestione delle risorse idriche, Vigilanza sui servizi idrici e Gestione delle siccità, ha espresso parere preliminare di conformità al PTA per la prosecuzione delle procedure di appalto dei lavori previsti nella proposta progettuale "Risanamento del territorio comunale e tutela della fascia costiera del comune di Palau - 2° stralcio", a firma degli Ingg. M.

Gavino Docche e Massimiliano Demontis allegata alla summenzionata nota di Abbanoa S.p.A., nel rispetto delle prescrizioni, considerazioni, e conclusioni riportate nella relativa Istruttoria del 20.09.2010;

- che l'impianto di depurazione di Palau risulta dotato di opere ed infrastrutture necessarie al riutilizzo irriguo dei reflui depurati, anche mediante il convogliamento, l'accumulo e la successiva distribuzione in aree che non sono approvvigionate con risorsa idrica grezza convenzionale;
- che il depuratore di Palau è stato inserito nell'elenco degli impianti prioritari destinati o da destinare al riutilizzo delle acque reflue, di cui all'Allegato 1 della Direttiva regionale n. 75/15 del 30/12/2008, per i quali è previsto l'obbligo di predisposizione del Piano di Gestione, al fine dell'attuazione del riuso stesso;
- che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della sopracitata Direttiva regionale, per la fattispecie in argomento, spetta all'AATO, attraverso la Società Abbanoa, il coordinamento e il coinvolgimento degli Enti interessati di cui al comma 3 art. 3, nonché la responsabilità della redazione del Piano di Gestione;
- che, sulla base di quanto previsto dall'art. 17 della Direttiva regionale n. 75/15 del 30/12/2008, la Società Abbanoa, in accordo con l'AATO Sardegna e con il coinvolgimento dei vari soggetti interessati al riutilizzo (Comune di Palau, Provincia Olbia-Tempio, la Regione Autonoma della Sardegna), dovrà stipulare, entro e non oltre il 30 novembre del 2010 (prescrizione contenuta nell'Istruttoria del 20.09.2010 di cui sopra), un protocollo d'intesa volto a ratificare i rispettivi impegni per la predisposizione ed attuazione dello stesso Piano di Gestione;
- che Abbanoa ha comunicato alla Regione, con nota prot. AD/BC 5827PA/010, l'elenco dei professionisti interni ed esterni incaricati per la redazione del Piano di Gestione;
- che i soggetti sottoscrittori si sono dichiarati concordi sulla stipula del presente Protocollo d'intesa;

### **Tutto ciò premesso**

Tra le parti, come sopra costituite, si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Articolo 1**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Articolo 2 - Obiettivi e impegni**

Con il presente Protocollo d'intesa le Parti si impegnano a collaborare per la predisposizione ed attuazione del Piano di Gestione per il riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Palau.

### **Articolo 3 - Ruoli e competenze**

In linea generale, si identificano le seguenti componenti della filiera del riutilizzo e nell'ambito del presente protocollo si individuano, tra i soggetti sottoscrittori, le seguenti titolarità:

- Impianto di depurazione e sezione di affinamento del refluo destinato al recupero, da intendersi quale fonte di approvvigionamento non convenzionale, del quale è titolare Abbanoa;
- Sollevamento verso la rete di distribuzione, accumulo del refluo affinato, rete di distribuzione, comprensiva degli eventuali sollevamenti intermedi del quale è titolare Abbanoa.

Si identificano, in linea preliminare, i seguenti utilizzatori/destinatari finali interessati al riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione del Comune di Palau:

1. Verde pubblico della zona ovest, in prossimità della Rada di Mezzo Schifo;
2. Colture foraggiere e verde pubblico nell'area del Golf Club Palau;
3. Colture foraggiere in località Stazzo Maltineddu;
4. Zona Artigianale di Liscia Columba;
5. Aree di pascolo naturale nella zona di Porto Puddu;
6. Spazi verdi privati di Porto Rafael, Punta Sardegna, Capo d'Orso e delle Saline;

Abbanoa, in accordo con l'AATO, redigerà e metterà in atto il Piano di Gestione per il riutilizzo delle acque reflue così come disposto dall'art. 4 della Direttiva Regionale 75/15 del 30.12.2008 ed eseguirà le prescrizioni relative contenute nell'Istruttoria regionale allegata al Parere di conformità al PTA del Progetto suindicato.

L'AATO avrà, inoltre, il ruolo e l'onere del coordinamento e del coinvolgimento di tutti gli Enti interessati al riutilizzo dei reflui depurati dell'impianto di depurazione del Comune di Palau, sottoscrittori del presente protocollo.

Il Comune provvederà a rendere disponibili, oltre alle opere già realizzate e finalizzate alla distribuzione dei reflui affinati, le valutazioni, gli atti e gli studi in suo possesso, necessari per la predisposizione del Piano di Gestione.

Nel caso in cui tra i destinatari finali del riutilizzo siano contemplate le aree verdi delle lottizzazioni, dei condomini o delle comunioni private ricadenti all'interno del territorio comunale di Palau, il Comune si impegna a fornire la propria collaborazione e supportare l'Abbanoa, nel reperimento di tutti gli elementi e le informazioni necessarie alla predisposizione del Piano di Gestione, che consentano di definire, per le suddette aree private, la presenza, lo stato e le caratteristiche delle infrastrutture esistenti (es. reti di ricircolo e allacci), nonché nella corretta quantificazione della domanda e nella individuazione dei periodi di stagionalità della stessa.

Tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano, ciascuno per l'ambito di propria competenza, a fornire tutte le informazioni, gli elementi e dati per la predisposizione del Piano di

Gestione, affinché questo sia elaborato con le modalità previste nella Direttiva Regionale e nel rispetto della tempistica prevista dal presente protocollo.

Tutti gli enti sottoscrittori si impegnano altresì, ciascuno per l'ambito di propria competenza, a fornire la massima collaborazione per la realizzazione, attivazione e gestione delle opere di interconnessione funzionale e strutturale tra le componenti della filiera del riutilizzo aventi titolarità diverse.

Il Comune di Palau si impegna a sensibilizzare i privati cittadini, gli operatori economici, le comunità locali, i visitatori e i fruitori, anche stagionali, del proprio territorio comunale in merito alla tematica del riuso dei reflui depurati e a promuovere, anche mediante l'emanazione di propri atti e provvedimenti politici e amministrativi, l'impiego, per gli usi consentiti dalla norma, delle risorse idriche derivanti dall'affinamento dei reflui del depuratore di Palau, in luogo della risorsa idrica convenzionale.

#### **Articolo 4 – Tempistiche e approvazioni**

Abbanoa si impegna a trasmettere il Piano di Gestione, completo di tutti gli elaborati, all'AATO per l'adozione e l'approvazione definitiva da parte di quest'ultimo.

Abbanoa si impegna a trasmettere alla Regione e alla Provincia, entro il termine del 30 giugno 2011, il Piano di Gestione, così come approvato dall'AATO, per l'acquisizione dei pareri e delle approvazioni di competenza.

La Provincia si impegna a valutare il Piano di Monitoraggio e controllo, integrarlo con gli elementi di propria competenza (programma dei controlli di conformità), a disporre le opportune prescrizioni e ad approvarlo entro 2 (due) mesi dalla trasmissione del Piano di Gestione da parte di Abbanoa;

La Provincia si impegna a trasmettere il Piano di monitoraggio e controllo definitivo e approvato con le proprie integrazioni e prescrizioni alla Regione, all'Abbanoa e all'ARPAS;

La Regione si impegna all'approvazione del Piano di Gestione entro i successivi 3 (tre) mesi dal suo ricevimento previa acquisizione del parere espresso da parte della Provincia sul Piano di monitoraggio e controllo.

La Regione comunicherà all'autorità sanitaria competente per il territorio interessato l'approvazione del Piano di Gestione, i potenziali utilizzatori e i relativi territori interessati, in modo che ai sensi dell'art. 11 del DM 185/2003 possa effettuare le valutazioni degli eventuali effetti igienico-sanitari connessi all'impiego delle acque reflue recuperate.

#### **Articolo 5 – Piano di Monitoraggio e controllo**

Il Piano di Monitoraggio e controllo, così come approvato dalla Provincia, è parte integrante del Piano di Gestione. In esso dovranno essere contenuti:

- il programma dei controlli di conformità che saranno effettuati dall'ARPAS e dallo stesso gestore dell'impianto di affinamento qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'ARPAS, ritenuto idoneo da quest'ultimo, sentita la Provincia, per effettuare la verifica di conformità;
- il programma di autocontrolli all'uscita dell'impianto di recupero, a carico di Abbanoa, da effettuarsi ai sensi dell'art. 7 del DM 185/03 e della Direttiva regionale per il riutilizzo delle acque reflue depurate (art. 15 e allegato 5) e in conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo se già emessa dalla Provincia territorialmente competente e in corso di validità;
- il programma di monitoraggio, a carico di Abbanoa titolare della rete di distribuzione, ai fini della verifica dei parametri chimici e microbiologici delle acque reflue recuperate che vengono distribuite e degli effetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo a valle del punto di consegna del refluo recuperato e a monte di eventuali mescolamenti con risorsa idrica grezza;

Il programma dei controlli di conformità sarà predisposto dalla Provincia.

Il risultati degli autocontrolli a carico di Abbanoa devono essere messi a disposizione della Provincia;

L'Abbanoa, titolare della rete di distribuzione, trasmetterà alla Regione i risultati del monitoraggio con cadenza annuale.

#### **Articolo 6 – Sicurezza e gestione dei fuori norma**

In attuazione e in conformità con quanto previsto all'art. 4, c. 2 lett. k) della Direttiva Regionale, Abbanoa si impegna a predisporre il piano operativo di sicurezza e di intervento per la gestione delle emergenze, che sarà parte integrante e sostanziale del Piano di Gestione.

L'Abbanoa si impegna a predisporre il sistema di controllo dei fuori norma e, in accordo con il titolare della rete di distribuzione, si impegnano a predisporre idonei sistemi di blocco automatico della distribuzione in caso di malfunzionamenti.

Qualora dovessero verificarsi dei fuori norma o dei mal funzionamenti della sezione di trattamento Abbanoa interromperà immediatamente la distribuzione e attiverà il sistema di scarico di emergenza e/o di stoccaggio di emergenza.

Abbanoa si impegna a dare immediata comunicazione del malfunzionamento e/o del fuori norma al titolare della rete di distribuzione, alla Provincia e alla Regione.

#### **Articolo 7 – Oneri di gestione e di manutenzione**

Ai sensi dell'art. 12 del DM n. 185/03 l'acqua reflua affinata e recuperata è conferita da Abbanoa (Gestore dell'impianto di affinamento) al titolare della rete di distribuzione senza oneri a carico di quest'ultimo.

Pertanto sono a carico di Abbanoa tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione dell'impianto di affinamento del refluo destinato al recupero affidato al medesimo ai sensi del presente Protocollo d'Intesa.

Ai sensi della L.R. n. 29/1997 e smi e dell'art. 154 del Dlgs. 152 del 2006 tali oneri verranno compensati al Gestore attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato e dovranno essere previsti dall'AATO nella rimodulazione del Piano d'Ambito.

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impianto di affinamento, saranno effettuati a cura di Abbanoa, previa autorizzazione dell'AATO e computati nelle valutazioni economiche della rimodulazione del Piano d'Ambito.

A tal riguardo Abbanoa terrà una contabilità separata riferita ai costi sostenuti per il trattamento di affinamento e al termine di ciascun anno di gestione, comunicherà all'AATO i costi di gestione e manutenzione, anche straordinaria, ai fini della necessaria revisione tariffaria.

Il sollevamento e il trasferimento della risorsa a partire dall'impianto di recupero, da intendersi quale fonte di approvvigionamento non convenzionale per usi diversi da quello potabile, sarà a carico del titolare della rete di distribuzione. Tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione delle opere affidate al titolare della rete di distribuzione sono a carico del medesimo ai sensi del presente Protocollo d'Intesa.

Il soggetto titolare della rete di distribuzione fisserà la tariffa relativa alla distribuzione delle acque reflue recuperate.

### **Articolo 8 – Modalità di attuazione**

Le modalità di realizzazione operativa del sistema del riutilizzo potranno essere definite con appositi Accordi Attuativi e/o integrativi del presente Protocollo d'Intesa.

Preliminarmente all'avvio del riutilizzo il titolare della rete di distribuzione si impegna, in coerenza con quanto previsto nel Piano di Gestione, alla trasmissione di un programma annuale o stagionale di utilizzo della risorsa rigenerata finalizzato a definire il periodo di funzionamento del citato impianto di affinamento e provvederà a trasmetterlo ad Abbanoa e agli altri Enti sottoscrittori del presente protocollo.

### **Articolo 9 – Durata**

Il presente Protocollo d'intesa ha durata di 6 (sei) anni a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato e integrato con appositi Atti Aggiuntivi previo accordo tra le parti.

### **Articolo 10 – Referenti**

Allo scopo di verificare con continuità l'andamento delle attività oggetto del presente Protocollo, le Parti convengono di nominare come referenti:

- l'Ing. Francesca Salis per l'**AATO**
- la Dott. Antonio Deidda per **Abbanoa**
- la Dott.ssa Maria Celeste Meloni per il **Comune**
- il ..... per l'**ARPAS**
- il ..... per la **Provincia**
- l'Ing. Alessandro Cadeddu per la **Regione**

Eventuali variazioni dovranno essere comunicate formalmente a tutti i sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa.

Letto e sottoscritto tra le parti

**AATO** \_\_\_\_\_

**Abbanoa** \_\_\_\_\_

**Comune** \_\_\_\_\_

**ARPAS** \_\_\_\_\_

**Provincia** \_\_\_\_\_

**Regione** \_\_\_\_\_

Cagliari, 10 marzo 2011